

## Il capriolo

Ungulato presente in tutta Europa ed anche in Asia Minore, ad eccezione di Islanda, Irlanda, isole del Mediterraneo e nord della Scandinavia.



Esistono delle aree di assenza nel sud di Francia, Spagna, Italia, Portogallo.

Vive in boschi giovani e fitti dove, grazie alle piccole dimensioni, riesce facilmente districarsi per nascondersi alla vista di eventuali predatori. Questi boschetti devono essere vicini a prati e pascoli, in modo da garantirgli un luogo dove alimentarsi.

Il maschio è più grande della femmina ed è dotato di piccoli palchi che ogni anno cadono in inverno per ricrescere nella primavera successiva. Il mantello è fulvo (grigiastro in inverno), con delle zone bianche a livello della gola, del ventre e dello specchio anale.

A causa delle piccole dimensioni, anche l'apparato digerente è ridotto, per cui il capriolo si nutre di alimenti ad alto potere calorico: gemme, fiori, piccole foglie. Per questo motivo viene definito selettivo e preferisce visitare gli orti ricchi di leccornie piuttosto che i magri prati estivi.

Il periodo degli amori è concentrato, all'incirca, fra metà Luglio e metà Agosto: il maschio forma delle coppie temporanee con le femmine prossime all'estro. Il corteggiamento dura 1-3 giorni, ed è effettuato con spettacolari inseguimenti, detti giostre. Terminato l'accoppiamento, il maschio si separa e cerca nuove femmine. Una caratteristica che contraddistingue il capriolo dagli altri ungulati è la diapausa embrionale: dopo la fecondazione, l'embrione interrompe la crescita e rimane vitale ma senza impiantarsi nell'utero. L'impianto e la vera e propria gestazione riprenderanno, dopo circa 5 mesi, a Dicembre-Gennaio, e dopo altri 5 mesi (Maggio-Giugno) avverrà il parto.

Di solito nascono due piccoli, anche se il parto gemellare è più probabile se la femmina ha già compiuto i due anni. È l'unico ungulato ad avere due piccoli, gli altri ne hanno solo uno.



Comune di Malo  
Istituzione Culturale  
"Villa Clementi"

ASSOCIAZIONE  
PRO



SANTOMIO

## CAMMINANDO PER LE NOSTRE COLLINE

### Giro panoramico Montepian

Sito web [www.prosantomio.it](http://www.prosantomio.it)

E-mail: [info@prosantomio.it](mailto:info@prosantomio.it)



## GIRO PANORAMICO del MONTEPIAN

**Lunghezza del percorso:** km 11,00 circa.

**Interesse prevalente:**

*Storico:* affreschi murali, villa, architettura collinare, chiesetta S. Valentino.

*Paesaggistico:* panorama verso la pianura, Piccole Dolomiti e Altipiano dei 7 Comuni.

**Dislivello altimetrico:** m. 350 circa.

**Tempo di percorrenza:** ore 3.30 circa.

**Segnale:** arancione.

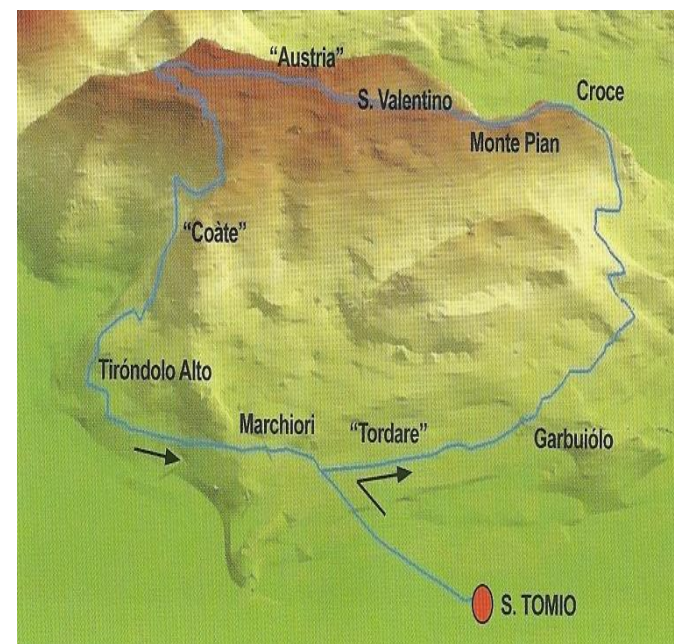
**Difficoltà:** salita lieve, seguita da un tratto impegnativo sullo

*Spigolo della Croce.*

**Punto di partenza:** Piazza Gen.V.Bassetto di S. Tomio.

**Periodo consigliato:** da Febbraio a Novembre.

Testo di Angelo Dall'Olmo



## Descrizione del percorso

Partendo dalla piazza Gen. Valerio Bassetto, si costeggiano prima Villa Checcozi/Carli/Dalle Rive e poi l'area archeologica della Villa rustica romana. Al bivio con via Loghetto si procede diritto verso ovest, lungo una carrareccia erbosa (via del *prà carion*).

Salendo lungo un viottolo sassoso, lastricato con pietre basaltiche (il cosiddetto sasso moro), s'incrocia lo *Stròdo delle Tordàre*: si svolta a destra, attraversando il bosco collinare, e si continua fino a raggiungere il crocevia che arriva dai Poletti.

Da qui si prosegue diritto verso nord in direzione **Garbuiolo**, da dove si può ammirare un bel panorama su S. Tomio.

Percorrendo una valletta, si oltrepassa *Villa Scorzato*, si costeggia l'abitazione dei De Munari e si continua a lato di una bella *masièra* fino ai ruderi di una casa diroccata. Si gira a sinistra lungo un viottolo ben conservato che fa raggiungere, dopo 500 m, il sentiero proveniente da contrà Zucchèo. Si svolta a destra per circa 200 m, quindi si va a sinistra sempre in mezzo al bosco prima di arrivare al tornante della strada asfaltata Malo-Montepian.

Al tornante si procede verso ovest affrontando lo *Spigolo della Croce*, un tratto abbastanza impegnativo, visto che in 400 m si compie un dislivello di oltre 100 m., al termine del quale si raggiunge la **Croce** del monte Còrnolo.



La croce del monte Còrnolo

alla grandiosa pianura verso Vicenza e Venezia e, più lontano, le Alpi Giulie.

Da qui si può ammirare uno stupendo panorama che spazia dalle Piccole Dolomiti al Novegno, al Summano, allo Altipiano di Asiago, al Grappa, al Montello,

Riprendendo il cammino, si costeggia un ampio prato, circondato da parecchi capanni per la caccia, e presa la direzione sud attraverso il bosco, in breve tempo si arriva alla contrada dei *Meneghelli*, storicamente documentata dal XVI secolo. Anche da questo punto si può osservare un meraviglioso panorama a 360°.

Oltrepassata la chiesetta di **San Valentino**, si raggiunge la località "Austria".



Località "Austria"

ciliegio selvatico.

Giunti all'incrocio con il vecchio sentiero proveniente dal Forte di Priabona, si gira a sinistra per raggiungere la strada sterrata, proveniente da quella località. Attraversatala, inizia il viottolo delle *coàte*, un tratto abbastanza lungo sul versante meridionale del Montepian, sopra Vallugana.



Piccola sorgente alle Coàte

Lungo il sentiero nel bosco si possono notare molte particolarità naturalistiche: rocce calcaree erose dall'acqua, enormi ceppaie di castagno, grossi esemplari di

Tutta questa parte del sentiero passa attraverso una zona boschiva "naturaliforme", dove gli antichi interventi dell'uomo sono stati ormai ricoperti dalla natura. Proprio grazie alla ridotta presenza umana, non è raro sentire qualche animale in fuga, probabilmente caprioli che qui si rifugiano durante il giorno per poi uscire alla notte a pascolare sui prati più bassi.

Circa a metà strada, ci si imbatte in due piccole sorgenti d'acqua, di cui una abbellita da una statuetta della Madonna, dove non è raro osservare i piccoli anfibi che le abitano (*Triturus alpestris* Laurenti, *T. carnifex* Laurenti e *T. vulgaris* L.).

Si arriva, infine, al **Tiròndolo alto**, amena località, dove sussistono ancora i terrazzamenti sostenuti da robuste *masière* e coltivati ad olivi. Anche nell'ultimo tratto delle *Coàte* sono presenti delle *masière*, ma qui l'abbandono delle coltivazioni ha permesso al bosco di rioccuparle.

Arrivati al trivio, poco prima delle case Calgàro, si gira a destra e si percorre un viottolo che in breve porta ai Silvestri e da qui, girando a sinistra, ai *Fochesato*, dove si trova un capitello dedicato alla Madonna di Monte Berico.

Effettuata una breve svolta a sinistra, ci si immette subito nel tratto boscoso in direzione **Marchiori**.

Oltrepassata la contrada si prende nuovamente lo *Stròdo delle Tordàre* e si rifà il tratto iniziale del percorso, ritornando in tal modo al punto di partenza.



Panorama da S. Valentino